

COMUNE DI DORNO

Provincia di Pavia



VAS

Valutazione Ambientale Strategica

SINTESI NON TECNICA del Rapporto Ambientale

Procedimento di Valutazione Ambientale relativa alla Variante Generale al PGT approvato con Del. C.C. n. 52 del 28/11/2009

– nuovo Documento di Piano e variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole

SINDACO

Maria Rosa Chiesa

ASSESSORE ALL'AMBIENTE E AL TERRITORIO

Battista Mario Cucchi

RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO

Geom. Virginio Cristiani

PROGETTISTA

Arch. Paolo Favole

Collaboratori

Arch. Pianificatore Territoriale Vittorio Tarantini

Arch. Pianificatore Territoriale Marco Angioletti

Autorità procedente:

Geom. Virginio Cristiani

Autorità competente:

Geom. Daniele Carelli

Adottato con Del. C.C.

INDICE

A] PREMESSE	1
0. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	1
1. RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI	2
2. ATTIVITÀ E CONTENUTI AD OGGI SVILUPPATI	3
3. CONSIDERAZIONI SULLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA NEI CONFRONTI DEI SITI RETE NATURA 2000 (SIC/ZPS): ASSENZA D'INCIDENZA	4
B] ANALISI DI CONTESTO	5
4. IL QUADRO DI RIFERIMENTO UNITARIO DI PGT E VAS	5
5. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E AMBIENTALE	5
6. INDIRIZZI PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE SCELTE DI PIANO.....	6
6.1. OBIETTIVI PER LE STRATEGIE DEL DOCUMENTO DI PIANO	6
6.2. INDIRIZZI TEMATICI PER LE AZIONI DEL DDP E LA LORO INTEGRAZIONE AMBIENTALE.....	8
C] VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	9
7. IL METODO DI LAVORO PER LA VALUTAZIONE E L'INTEGRAZIONE AMBIENTALE DELLE SCELTE DI PIANO.....	9
8. LA VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE E DEGLI OBIETTIVI GENERALI DI PIANO	11
8.1. LA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA	11
8.2. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	13
9. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO	13
10. VERIFICA DELL'INTEGRAZIONE AMBIENTALE DELLE SCELTE DI PIANO.....	14
D] PIANO DI MONITORAGGIO	15
10.1. MODALITÀ DI SELEZIONE DEGLI INDICATORI	15
10.2. INDICATORI.....	15

AJ PREMESSE

Il presente documento costituisce la sintesi non tecnica della proposta di Rapporto Ambientale della VAS del DdP, della quale mantiene, per quanto possibile, l'articolazione interna, in modo da permetterne un rimando diretto.

Le singole sezioni sono state sintetizzate e riarticolate al fine di permetterne un'agevole lettura anche a soggetti non esperti dei temi trattati.

Nella selezione delle questioni riportate, si è privilegiato il mantenimento dei contenuti a caratteremaggiormente valutativo.

Si rimanda al Rapporto Ambientale per la trattazione esaustiva dei diversi temi trattati.

0. Contenuti del Rapporto Ambientale

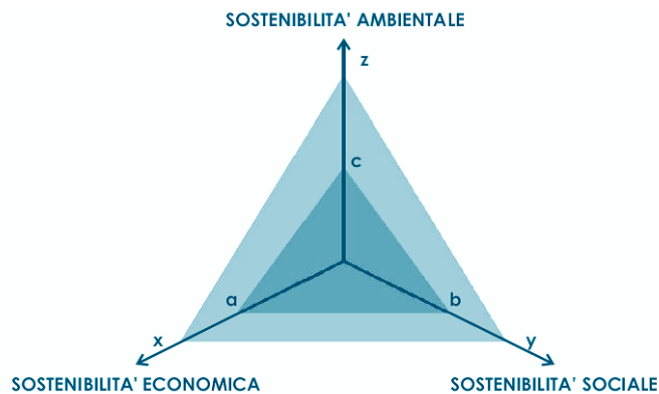
Il **RA** è articolato nelle seguenti macro sezioni tematiche, per ognuna delle quali la tabella sotto riassume funzioni, contenuti e finalità.

PREMESSE	Si definiscono i riferimenti normativi, metodologici e procedurali per i contenuti della VAS e del suo procedimento, richiamando i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, il processo partecipativo di coinvolgimento e relative modalità di consultazione.
ANALISI DI CONTESTO	Individua gli elementi caratterizzanti il contesto territoriale e programmatico all'interno del quale sono definite le scelte di Piano.
IL PGT: QUADRO DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE	Si descrive <i>l'impianto metodologico del Piano</i> messo a disposizione per la Valutazione, confrontandolo rispetto allo <i>spazio di azione</i> assunto con il Rapporto di Scoping e agli obiettivi d'integrazione delle componenti ambientali e degli indirizzi per le specifiche scelte pianificatorie.
VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ	Si definiscono i potenziali effetti ambientali del piano, individuando le aree sensibili e gli elementi di criticità e valutando le scelte di Piano, con le verifiche di coerenza interna ed esterna del medesimo.
MONITORAGGIO	Si definiscono la finalità e la struttura del sistema di monitoraggio che deve accompagnare la fase di attuazione del Piano

1. RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è “il processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale” (cit. manuale Commissione Europea 1998.)

La funzione principale della VAS è quella di valutare anticipatamente le conseguenze ambientali delle decisioni di tipo strategico. Più che politiche, piani e programmi in se stessi, riguarda i processi per la loro formazione ed in questo differisce in modo sostanziale dalla valutazione ambientale dei progetti. Si caratterizza come un processo iterativo finalizzato a conseguire una migliore qualità ambientale delle decisioni e delle soluzioni attraverso la valutazione comparata delle compatibilità ambientali delle diverse opzioni d'intervento oltre a consentire un miglioramento della definizione dei problemi strategici in condizioni di elevata incertezza.



La procedura di VAS è da considerarsi un endoprocedimento, cioè un procedimento interno quello del Piano e da questo dipendente in termini temporali.

Nelle Linee Guida per la valutazione ambientale di piani e programmi, pubblicate nell'ottobre 2004 nell'ambito del Progetto europeo ENPLAN¹, vengono definite quattro fasi principali nel percorso Piano/VAS (vedi schema grafico sotto riportato).

Queste fasi sono comuni al processo di pianificazione e a quello di valutazione, per una piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione e programmazione, a partire dalla fase di impostazione del piano stesso fino alla sua attuazione e revisione.

Fase 0 – Preparazione

Fase 1 – Orientamento ed impostazione del Piano

> Conferenza di valutazione (Rapporto Preliminare - scoping)

Fase 2 – Elaborazione e redazione

> Conferenza di valutazione (Rapporto Ambientale)

Fase 3 – Consultazione/adozione/approvazione

Fase 4 – Attuazione e gestione

Viene richiamata anche una “Fase 0” di Preparazione, a voler indicare il complesso di operazioni preliminari che avviano la VAS in concomitanza alla redazione del Piano, in

¹Progetto ENPLAN (2004), Linee guida per la valutazione di piani e programmi

particolare per quanto riguarda i rapporti tra “autorità” coinvolte (proponente e competente) e le relative comunicazioni di carattere amministrativo.

2. ATTIVITÀ E CONTENUTI AD OGGI SVILUPPATI

Con specifiche deliberazioni di Giunta Comunale è stato avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PGT e sono state nominate l'autorità procedente e competente della procedura di VAS del DdP di PGT, individuati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, e le parti sociali interessate.

Attraverso i provvedimenti precedentemente citati è stata istituita la Conferenza di Valutazione, articolata in due sedute, entrambe convocate mediante pubblico avviso e invito diretto ai soggetti interessati. La prima introduttiva si è tenuta nel luglio 2017, tesa ad illustrare la ricognizione dello stato di fatto e dello schema di piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni in merito, previa informativa ed acquisizione dei pareri dei soggetti/enti sopra indicati.

La conferenza conclusiva per la formulazione della valutazione ambientale finale del Piano, si tiene precedentemente al percorso deliberativo del Piano.

È stata avviata, a seguito della prima fase di scoping, la fase di proposta di PGT e del relativo Rapporto Ambientale, di cui questo documento rappresenta l'esito. Di questo documento è prevista la presentazione nell'ambito della seconda seduta della Conferenza di Valutazione.

In fase di convocazione della Conferenza di Valutazione sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati (non transfrontalieri data l'irrelevanza dei possibili effetti a tale scala) e i settori del pubblico interessati all'iter decisionale da consultare nel processo di VAS e del pubblico, da coinvolgere nelle attività di partecipazione.

Oltre alle interlocuzioni istituzionali, l'amministrazione, ha assunto che la cittadinanza debba essere coinvolta tramite specifici momenti consultivi pubblici finalizzati a raccogliere contributi, pareri e scenari della società civile di Dorno in merito alle scelte programmatiche del piano urbanistico e al suo percorso di valutazione.

In questo senso sono stati ad oggi organizzati i seguenti incontri:

- il 20/02/2017, con le categorie produttive (industriali, artigiani, imprenditori edili e immobiliari, agricoltori, commercianti, professionisti di servizi vari, sindacati)
- incontro successivo con tutta la cittadinanza.

Durante gli incontri si è provveduto a registrare tutte le istanze pervenute dagli intervenuti, in modo da poterle poi in un secondo momento elaborare ed analizzare per giungere ad strumento urbanistico quanto più possibile in linea con le esigenze emerse dal territorio.

Inoltre, si sono svolti altri incontri tra Amministrazione, Uffici comunali competenti e progettista al fine di valutare nuove modalità di progettazione e di revisione per gli Ambiti di trasformazione, alla luce del mutato contesto socio – economico e dei criteri di pianificazione assunti dalla pianificazione sovraordinata.

Alla prima conferenza di VAS – Scoping del 25 luglio 2017, erano presenti, oltre ai progettisti e alle autorità responsabili del procedimento:

- ATS di Pavia (Dott. Antonio Costantino)
- Studio Associato Gianpiero Fo (Dott.ssa Laura Bianchi).

Da parte dei presenti all'incontri non sono pervenute indicazioni in riferimento al prosieguo dell'iter di Variante e contestuale Valutazione ambientale VAS.

Il dirigente del Settore Territorio della Provincia di Pavia Arch. Vincenzo Fontana ha comunicato l'impossibilità a presenziare, confermando la disponibilità per i successivi momenti di incontro/valutazione.

A seguire la prima Conferenza di Valutazione sono pervenuti due contributi da parte dei soggetti cointeressati ai procedimenti di formulazione del Piano e della relativa VAS:

- di ARPA – Dipartimento di Pavia,
- del Consorzio di irrigazione Est Sesia.

In sintesi, ARPA pone una serie di questioni, affrontate o da affrontare con il PGT, tra cui:

- risorse idriche, con particolare attenzione alle analisi sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee e sull'efficienza delle reti acquedottistica e fognaria;
- aria e agenti fisici, con particolare attenzione ai carichi emissivi e alle interferenze elettromagnetiche;
- energia e inquinamento luminoso;
- uso del suolo;
- attività antropiche con possibile incidenza ambientale negativa;
- attività di monitoraggio e utilizzo di indicatori.

Il Consorzio di irrigazione Est Sesia pone in rilievo aspetti di sua diretta competenza reticolo idrografico minore e consortile raccomandando inoltre:

l'inserimento nella normativa di Piano della richiesta di parere all'ente medesimo in caso di opere interferenti con cavi privati del reticolo irriguo;

il coinvolgimento dell'ente negli iter futuri di approvazione di strumenti urbanistici attuativi (es. Piani Attuativi, Permessi di costruire convenzionati, ecc.).

3. CONSIDERAZIONI SULLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA NEI CONFRONTI DEI SITI RETE NATURA 2000 (SIC/ZPS): ASSENZA D'INCIDENZA

Nel territorio comunale non insiste alcun Sito di Interesse Comunitario (SIC) e non sono presenti Zone di Protezione speciali (ZPS). Nei comuni limitrofi sono presenti 3 siti della Rete Natura 2000: SIC "Boschetto di Scaldasole" e "San Massimo", ZPS "Boschi del Ticino" (indicati con frecce nell'immagine sottostante, la linea rossa è il confine comunale di Dorno).

La distanza da Dorno da tali siti è considerevole (tra i 4 e i 6 km), e la struttura compatta del tessuto urbano consolidato del paese ha fatto sì che negli anni, escludendo le interferenze dei tracciati infrastrutturali (es. SP 596, SP 19, SP 206), si siano mantenuti ampi spazi aperti coltivati e "a cuscinetto", anche rispetto alle principali trasformazioni previste e/o attuate, e ai loro (potenziali) effetti sui siti della Rete Natura 2000 sopra richiamati.

Per quanto sopra esposto, e sulla base di quanto già verificatosi nella procedura del PGT approvato nel 2009, alla procedura di VAS non dovrà essere affiancata la Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA), il procedimento di carattere preventivo a cui sottoporre qualsiasi piano o progetto con potenziali incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000.

B] ANALISI DI CONTESTO

La definizione dell'**ambito di influenza** del DdP del PGT ha l'obiettivo di rappresentare il contesto all'interno del quale si operano le scelte del piano, gli ambiti di analisi, le principali sensibilità e criticità ambientali: in sintesi, quegli elementi conoscitivi di base utili per orientare gli obiettivi generali del nuovo strumento urbanistico e valutare le scelte che ne derivano.

Secondo quanto richiamato all'articolo 5, comma 4 della Direttiva comunitaria in relazione all'attività preliminare (**scoping**), laddove si prevede che:

Le autorità consultate nel processo di scoping sono quindi le stesse che sono consultate, al termine del processo integrato di elaborazione e Valutazione Ambientale del P/P, sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di P/P prima della sua adozione/approvazione.

L'ambito di influenza viene delineato con il contributo dei soggetti partecipanti alla Conferenza di Valutazione VAS, attraverso indicazioni circa la portata e il dettaglio delle analisi ambientali necessarie per la Valutazione Ambientale del Piano.

Sotto l'aspetto metodologico, l'analisi di contesto è strutturata su un percorso analitico conoscitivo funzionale a:

- identificare le questioni ambientali rilevanti per il piano e definire il livello di approfondimento con il quale le stesse verranno trattate, sia nell'analisi di contesto stessa che nella successiva analisi di dettaglio
- condividere con i soggetti e le autorità interessate ed implementare la base di conoscenza comune sugli aspetti socio-economici determinanti per i loro effetti ambientali
- definire gli aspetti territoriali chiave, come l'assetto insediativo e infrastrutturale.

4. IL QUADRO DI RIFERIMENTO UNITARIO DI PGT E VAS

D'accordo tra autorità procedente e competente, nella redazione del PGT e nell'endoprocedimento di VAS si è optato per dare autonomia di elaborazione al Quadro Conoscitivo, in modo da attribuire specifica funzione alla fase conoscitiva e interpretativa del territorio d'intervento e alla individuazione dei temi sui quali costruire le scelte di piano e gli strumenti utili alla loro attuazione. Tale scelta è funzionale a **rafforzare il legame tra il sistema delle conoscenze e delle letture delle dinamiche territoriali e il sistema delle scelte di piano**. Il QC è quindi da intendersi come documento argomentativo delle scelte strategiche e dei criteri di intervento del piano.

5. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E AMBIENTALE

Il quadro di riferimento ambientale è funzionale a definire gli elementi caratterizzanti le componenti ambientali che il territorio esprime, nelle loro sensibilità e nelle loro criticità.

Le componenti ambientali che costituiscono tema di analisi di contesto sono quelle definite dal quadro dispositivo in essere, e in particolare dalla direttiva europea VAS:

- _ ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI
- _ ACQUA
- _ BENI MATERIALI E CULTURALI, PAESAGGIO
- _ FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ
- _ SUOLO E SOTTOSUOLO

- _ POPOLAZIONE E ASPETTI ECONOMICI
- _ SALUTE
- _ AGENTI FISICI (RUMORE ED ELETTROMAGNETISMO)
- _ RIFIUTI
- _ MOBILITÀ E TRASPORTI
- _ ENERGIA

Tali componenti ambientali costituiscono anche i fattori di riferimento attraverso i quali sono successivamente valutati, con diverso gradi di incidenza, gli effetti delle scelte di piano.

Il QC unitario di PGT e VAS viene integrato in questo rapporto ambientale con una serie di analisi e banche dati più strettamente funzionali alla descrizione delle componenti ambientali proprie della VAS; tali analisi sono atte a caratterizzare lo stato delle componenti ambientali, in modo da ricavarne un quadro delle criticità in essere e delle opportunità di azione.

Per la trattazione di ogni componente ambientale, effettuata all'interno del Rapporto Ambientale, è utilizzata la metodologia della analisi SWOT, che permette di descrivere la componente descritta in termini di stato (elementi di forza/debolezza) e di dinamica attesa (criticità/opportunità), oltre che elementi di riferimento al quadro programmatico di riferimento e allo scenario atteso nella dinamica della componente ambientale.

6. INDIRIZZI PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE SCELTE DI PIANO

In relazione alle risultanze emerse dall'analisi del quadro di riferimento ambientale e programmatico, si sono definiti, già in fase di valutazione preliminare e come specifico contributo della VAS di ausilio alla formulazione delle scelte di piano, e al fine di una efficace integrazione delle considerazioni ambientali nella loro formulazione, quali potessero essere gli obiettivi

6.1. Obiettivi per le strategie del Documento di Piano

Il Vol. II del Documento di Piano della Variante delinea i seguenti obiettivi strategici:

Sistema insediativo e dei servizi

SIS 1 Confermare e ridimensionare le trasformazioni insediative previste dal PGT previgente (attuate, in corso di attuazione, programmate), minimizzando il consumo di suolo e, in generale, l'uso delle risorse ambientali, con l'obiettivo contenimento dell'impronta urbana e di bilancio zero delle trasformazioni (con interventi di compensazione ambientale).

SIS 2 Ri - perimetrare il nucleo di antica formazione (città storica), confermando la parte di maggiore pregio, valore e interesse storico – tipologico con finalità di recupero e valorizzazione, riclassificando la restante parte a zona di completamento con vincoli tipologico – insediativi, con complessive e specifiche politiche di riqualificazione urbana.

SIS 3 Migliorare la qualità dell'ambiente urbano (riqualificare gli spazi pubblici, le strade, gli spazi verdi, le attrezzature), con particolare attenzione ad alcune aree specifiche ritenute prioritarie in ragione delle condizioni tipologico – insediative.

SIS 4 Rispondere alla domanda di servizi dedicati al tempo libero e allo sport funzionale alle azioni di fruizione diffusa.

SIS 5 Controllare la qualità dei completamenti insediativi, con particolare attenzione alla definizione di margini urbani continui e chiaramente definiti, anche al fine della costruzione di un corretto rapporto con il paesaggio agricolo circostante.

SIS 6 Controllare la qualità delle trasformazioni urbane dal punto di vista dell'inserimento paesistico e ambientale, regolando gli aspetti legati alla permeabilità dei suoli, alla dotazione vegetazionale, alla composizione tipo - morfologica degli edifici.

SIS 7 Riorganizzare le funzioni commerciali – terziarie in funzione dell'accessibilità e delle esigenze di fattibilità degli interventi.

Sistema ambientale

SA 1 Salvaguardare l'ambiente naturale e agricolo, valorizzando le qualità paesaggistiche dei luoghi e delle aree con valenza agricola e boschiva.

SA 2 Valorizzare la presenza degli elementi naturali e paesaggistici di pregio che caratterizzano il territorio comunale, il Terdoppio e la "zona dei dossi".

SA 3 Potenziare il patrimonio boschivo, mettendolo a sistema con i corridoi ecologici e ambientali di scala provinciale.

SA 4 Potenziare il sistema del verde pubblico di livello locale, composto di aree e corridoi verdi, da connettere alla rete ecologica di livello sovracomunale.

SA 5 Introdurre protocolli di certificazione energetica e ambientale degli edifici e incentivare applicazioni sperimentali (in particolare sul patrimonio pubblico), sviluppare l'uso delle fonti rinnovabili e di tecnologie innovative (pompe di calore, ventilazione con recupero di calore, ecc.) idonee per i singoli edifici.

Sistema infrastrutturale

SI 1 Favorire la rete di relazioni infrastrutturali di livello sovracomunale in modo da valorizzare Dorno nell'ambito più ampio del territorio pavese, con particolare riferimento al sistema di offerta di servizi e attrezzature.

SI 2 Razionalizzare il sistema della mobilità interna urbana, con una proposta infrastrutturale complessiva (in sintonia con le politiche), tesa ad eliminare la condizione di marginalità, di pericolosità e di impatto ambientale, con la creazione di zone 30 e promuovendo interventi di traffic calming, garantendo e migliorando la sicurezza stradale.

SI 3 Migliorare la qualità sociale e ambientale dei tessuti urbani valorizzando la mobilità "debole" e le connessioni con il sistema del verde e dei percorsi ciclopedonale, potenziando in particolare il sistema della mobilità ciclo-pedonale.

A partire dal set di obiettivi strategici suddetti, il Documento di Piano della Variante al PGT compie una descrizione analitica delle azioni, anch'esse strategiche ancor prima che regolative, che rappresentano il riferimento primario ai fini della valutazione del Rapporto Ambientale.

Pertanto, possiamo identificare a partire dalla descrizione di tali azioni **un set di obiettivi operativi di riferimento**, che declinano i più generali obiettivi strategici sopra richiamati.

Gli obiettivi operativi riconoscibili nella proposta di Variante al PGT, da tenere a riferimento per le successive verifiche di coerenza esterna e interna, sono:

- Ob. operativo **1 – AZIONI PER IL SISTEMA URBANO CONSOLIDATO**
- Ob. operativo **2 – AMBITI DI TRASFORMAZIONE**
- Ob. operativo **3 – SERVIZI, QUALITÀ URBANA E TERRITORIALE**
- Ob. operativo **4 – AZIONI PER IL SISTEMA AMBIENTALE**
- Ob. operativo **5 – AZIONI PER LA MOBILITÀ.**

6.2. Indirizzi tematici per le azioni del DdP e la loro integrazione ambientale

Gli indirizzi VAS per la formulazione dei contenuti del DdP sono stati declinati, già in fase dirapporto preliminare, per ciascuna componente ambientale, e costituiscono i riferimenti per la successiva valutazione dei potenziali effetti ambientali significativi del piano stesso.

Gli indirizzi sono stati declinati rispetto ai tre sistemi descrittivi e progettuali: sistema insediativo, sistema infrastrutturale e sistema paesistico-ambientale.

Nella matrice sviluppata all'interno del Rapporto Ambientale, alla quale si rimanda, per ciascuna componente ambientale e in relazione agli obiettivi perseguiti dalla Variante di PGT, si valuta la loro integrazione rispetto ai criteri di sostenibilità ambientale sotto elencati.

I criteri di sostenibilità ambientale

- Minimizzazione del consumo di suolo

- Tutela della qualità del suolo e recupero delle aree degradate

- Conseguire un modello di mobilità sostenibile

- Tutela e potenziamento delle aree naturali e dei corridoi ecologici

- Aumento della superficie a verde urbano e delle sue connessioni

- Tutela dei beni storici e architettonici e degli ambiti paesistici di pregio

- Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi idrici

- Aumento dell'efficienza ecologica nel consumo e nella produzione di energia

- Contenimento dell'inquinamento atmosferico e dei gas climalteranti

- Contenimento dell'inquinamento acustico

- Contenimento dell'esposizione ai campi elettromagnetici

- Miglioramento del processo di gestione dei rifiuti

- Contenimento del rischio territoriale

- Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano

C] VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La funzione precipua di ogni strumento di pianificazione è quella di definire le condizioni per governare le dinamiche tendenziali del sistema oggetto di piano; nel caso della pianificazione territoriale di livello locale, il PGT è funzionale a governare le trasformazioni territoriali affinché le stesse aumentino la qualità del sistema stesso, nella direzione di:

- valorizzare gli elementi di opportunità che il territorio già offre, definendo elementi di protezione delle risorse ambientali e urbane e di maggiore qualificazione,
- limitare le dinamiche tendenziali che invece producono elementi di impoverimento della qualità territoriale e delle sue modalità di fruizione,
- mitigare e compensare gli impatti negativi indotti dalle azioni di piano stesse e dalle trasformazioni indotte dalla pianificazione e dinamiche esogene.

In questo senso la VAS del DdP del PGT di Dorno ha lavorato, coerentemente con il quadro dispositivo in essere, nella direzione di rafforzare il PGT come politica attiva di risposta, ovvero come strumento di governo del territorio orientato a migliorare la qualità delle componenti ambientali del territorio di Dorno e a mitigare gli effetti che le dinamiche esogene (cioè non governate dal comune direttamente) possono arrecare.

7. Il metodo di lavoro per la valutazione e l'integrazione ambientale delle scelte di Piano

Il PGT è funzionale a governare le trasformazioni territoriali affinché le stesse aumentino la qualità del sistema stesso, nella direzione di:

- valorizzare gli elementi di opportunità che il territorio già offre, definendo elementi di protezione delle risorse ambientali e urbane e di maggiore qualificazione;
- limitare le dinamiche tendenziali che invece producono elementi di impoverimento della qualità territoriale e delle sue modalità di fruizione;
- mitigare e compensare gli impatti negativi indotti dalle azioni di piano stesse e dalle trasformazioni indotte dalla pianificazione e dinamiche esogene.

In questo senso la VAS del PGT di Dorno intende lavorare, coerentemente con il quadro dispositivo in essere, nella direzione di rafforzare il PGT come politica attiva di risposta, ovvero come strumento di governo del territorio orientato a migliorare la qualità delle componenti ambientali del territorio comunale e a mitigare gli effetti che le dinamiche esogene possono arrecare.

La struttura di valutazione adottata, coerentemente con i principi del quadro normativo in materia di VAS, si articola sostanzialmente in tre passaggi valutativi che ripercorrono i salti di scala che caratterizzano il percorso di definizione delle determinazioni di piano (dalle strategie alle azioni specifiche).

A) Il primo passaggio è relativo alla **valutazione di coerenza esterna e all'analisi di sostenibilità delle strategie generali** di piano; in questa fase:

- per la valutazione di coerenza esterna si fa riferimento al quadro pianificatorio sovraordinato e settoriale;
- per l'analisi di sostenibilità si fa riferimento ai criteri di sostenibilità richiamati nelle pagine successive.

B) Il secondo passaggio è relativo alla **verifica di sostenibilità della manovra complessiva del PGT (con specifico riferimento al DdP)**, in questo senso utilizzando una serie di indicatori sintetici in grado di restituire come le scelte di piano, in forma aggregata (carichi insediativi complessivi, interventi infrastrutturali, qualificazione delle dotazioni pubbliche ecc.), vadano

nella direzione di un livello di sostenibilità più o meno adeguato. Si definisce questa fase come **“valutazione di sostenibilità complessiva”**.

Questa fase è centrale nel contributo della VAS al percorso decisionale, poiché permette di accompagnare in itinere le scelte di Piano e introdurre attenzioni e condizionamenti affinché le stesse abbiano un’incidenza non solo “sopportabile” sulle condizioni ambientali, ma possibilmente migliorative delle stesse.

Questa fase è anche di ausilio a segnalare quali siano le misure strutturali e compensative generali da definire nel piano al fine di qualificare le scelte stesse e introdurre, eventualmente, gli elementi mitigativi e compensativi necessari a fare in modo che si raggiunga una piena integrazione dei valori ambientali nelle determinazioni di piano.

C) Il terzo passaggio che viene operato dalla VAS è relativo alla **valutazione ambientale delle specifiche azioni di piano**: che tipo di impatti, quanto significativi, come mitigabili, ecc. In questo senso oggetto di valutazione saranno in buona sostanza i singoli ambiti di trasformazione urbana, e lo strumento attraverso il quale si valuteranno sarà costituito da un set di fattori e indicatori di **“verifica della sostenibilità specifica”**.

Si opera anche la **valutazione di coerenza interna**, ovvero la rispondenza delle azioni di piano nel perseguire le sue strategie generali, in modo da verificare quanto le scelte più specifiche di piano (azioni) siano coerenti con lo scenario programmatico (indirizzi e obiettivi) di riferimento.

L’ultimo passaggio riguarda la verifica delle compatibilità ambientali delle azioni e degli interventi di piano di maggiore rilevanza (tipo di impatti, significatività, mitigabilità, ..). In questo passaggio è possibile individuare eventuali condizionamenti per gli ambiti di trasformazione affinché gli stessi siano non solo localmente sostenibili, ma partecipino in modo positivo al raggiungimento della soglia di sostenibilità generale del Piano.

La VAS verifica, in sostanza, che ogni intervento di trasformazione previsto dal DdP sia opportuno solo quando, contestualmente:

- dia riscontro positivo al panel di criteri di sostenibilità locale (indicando che la qualità dell’intervento e gli interventi complementari previsti sono improntati a criteri di sostenibilità);
- abbia un’incidenza “sopportabile” nel quadro della sostenibilità complessiva delle previsioni di piano (considerando interventi compensativi di vario genere, anche “extra situ”).

Attraverso questa impalcatura metodologica si sanciscono due riferimenti importanti per la sostenibilità della manovra prevista dal PGT.

Da un lato si individua una **sostenibilità complessiva** cui il piano deve dare riscontro, dall’altro si valutano le singole iniziative di piano in relazione al loro contributo a tale target di sostenibilità, attribuendo ad esse quindi una **specifica legittimazione** non solo in relazione a parametri di conformità urbanistico-edilizia, ma anche (soprattutto, per la VAS) in riferimento alla necessità della loro **partecipazione agli obiettivi generali di sostenibilità**, da ritrovarsi internamente alle singole azioni oppure, quando non possibile, da compensare in altro modo (extraoneri, standard di qualità, interventi extra situ...).

8. La valutazione delle strategie e degli obiettivi generali di Piano

INDICAZIONI PROGRAMMATICHE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

All'avvio del procedimento di Variante Generale, questi erano gli obiettivi programmatici generali dell'amministrazione comunale di Dorno:

- 1) sviluppo sostenibile e ecocompatibile del territorio;
- 2) minimizzazione (riduzione) del consumo di suolo;
- 3) recupero del patrimonio edilizio esistente;
- 4) verifica dello stato di attuazione degli ambiti di trasformazione;
- 5) azioni regolamentari per lo sviluppo degli insediamenti destinati al lavoro e alla produzione;
- 6) aggiornamenti della viabilità;
- 7) valorizzazione e tutela delle aree di pregio ambientale e naturalistico e del tessuto rurale;
- 8) servizi di pubblico interesse, turismo e commercio.

OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO

A partire dal set di obiettivi strategici già richiamati, il Documento di Piano della Variante al PGT compie una descrizione analitica delle azioni, anch'esse strategiche ancor prima che regolative, che rappresentano il riferimento primario ai fini della valutazione del Rapporto Ambientale.

Pertanto, possiamo identificare a partire dalla descrizione di tali azioni **un set di obiettivi operativi di riferimento**, che declinano i più generali obiettivi strategici sopra richiamati.

Gli obiettivi operativi riconoscibili nella proposta di Variante al PGT, da tenere a riferimento per le successive verifiche di coerenza esterna e interna, sono:

- Ob. operativo **1 – AZIONI PER IL SISTEMA URBANO CONSOLIDATO**
- Ob. operativo **2 – AMBITI DI TRASFORMAZIONE**
- Ob. operativo **3 – SERVIZI, QUALITÀ URBANA E TERRITORIALE**
- Ob. operativo **4 – AZIONI PER IL SISTEMA AMBIENTALE**
- Ob. operativo **5 – AZIONI PER LA MOBILITÀ.**

8.1. La verifica di coerenza esterna

Dalla matrice di coerenza esterna, cui si rimanda, emerge come il PGT nella sua parte programmatica di obiettivi e strategie, assuma coerenze differenziate rispetto gli obiettivi del quadro di riferimento direttamente sovraordinato.

Sarà la Provincia di Pavia, in sede di parere di compatibilità, a verificare puntualmente le congruenze con il PTCP, tuttavia, si possono portare le seguenti considerazioni per eventuali successivi affinamenti delle scelte di Piano, in relazione soprattutto alle situazioni di coerenza parziale con gli obiettivi di PTCP.

In merito a

Obiettivo operativo 1 – AZIONI PER IL SISTEMA URBANO CONSOLIDATO

Le azioni di Piano sui tessuti edificati, storici e recenti consolidati, sembrano garantire un modello di governance adeguato e con alcuni accorgimenti innovativi rispetto all'impostazione del PGT previgente. Di tale modello è tuttavia oggi difficile delineare in modo esaustivo i possibili effetti, soprattutto quelli negativi eventualmente non in linea con le aspettative iniziali.

In merito a

Obiettivo operativo 2 – AMBITI DI TRASFORMAZIONE

La conferma degli ambiti di trasformazione ad oggi vigenti non modifica virtuosamente il consumo di suolo previsto, ma alcune rettifiche areali, volumetriche e di cessioni per servizi si riflettono in un dimensionamento di Piano più in linea con le dinamiche socio – demografiche ormai assodate nell’ultimo decennio. Tuttavia, il carico urbanistico che viene assettato sulla direttrice della tangenziale urbana orientale è rilevante e, se fosse completamente attuato, potrebbe porre questioni di traffico veicolare e di esternalità associate non indifferenti. A tale preoccupazione sopperiscono in parte la completezza e il dettaglio delle “schede analitico – normative” per gli AT, che consentono di riconoscere una visione complessiva di sviluppo bilanciata per le differenti esigenze del territorio, e attenta alle cautele ambientali e paesaggistiche (anche incentivate). Sarà fondamentale perseguire di volta in volta un compito attento di monitoraggio e, da parte del Comune, affrontare la negoziazione per ciascun ambito di trasformazione agendo al massimo delle richieste di compatibilità ambientale e paesaggistica.

In merito a

Obiettivo operativo 3 – SERVIZI, QUALITÀ URBANA E TERRITORIALE

Le azioni sul sistema dei servizi in generale sono, da parte del PGT, nel complesso adeguate per la situazione attuale del sistema medesimo e nella prospettiva di ponderate azioni di sviluppo in futuro.

In particolare, alcune previsioni qualitative legate sia all’attuazione degli AT, sia attraverso AT esplicitamente dedicati ai servizi, sia anche al miglioramento degli standard per servizi della zona industriale, appaiono opportunamente mirate a elevare la qualità urbana del contesto, senza dimenticare i principi di efficienza energetica ed ecologica che la pianificazione attuale è obbligata a seguire per perseguire uno sviluppo ottimale del territorio.

Tuttavia, il sistema dei servizi è costituito anche dai sottoservizi per i quali, ad integrazione del Piano dei Servizi, è opportuno che il Comune appronti il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (P.U.G.S.S.).

In merito a

Obiettivo operativo 4 – AZIONI PER IL SISTEMA AMBIENTALE

Il PGT in Variante non esprime particolari azioni innovativi relativamente al sistema ambientale nel suo complesso, prevedendo azioni di maggior incidenza soprattutto per aree da pianificare come “parchi urbani” e, quindi, afferenti all’ambito di vita più prettamente antropico. Del resto, i principali elementi di pregio ambientale e paesaggistico non appaiono particolarmente minacciati da alcuna scelta di Piano, e non sono ravvisabili criticità della pianificazione comunale in rapporto alle indicazioni sovra comunali.

In merito a

Obiettivo operativo 5 – AZIONI PER LA MOBILITÀ.

Non sono ravvisabili criticità della pianificazione comunale in rapporto alle indicazioni sovra comunali, anzi i documenti di PGT in Variante mantengono il riferimento a previsioni sovraordinate che potranno avere effetti impattanti di rilievo sul territorio di Dorno, soprattutto in termini di frammentazione ecologica. Le altre previsioni riguardanti il sistema della mobilità, più a carattere locale, appaiono in linea con gli obiettivi (direttamente o trasversalmente correlabili). Con particolare riferimento alla mobilità lenta ciclopedonale, la rete di previsione

disegnata è coerente con un modello di respiro sovralocale e anche d'interesse per la valorizzazione turistica del territorio, ma non è ad oggi possibile prevedere l'effettiva capacità di concretizzarla, in particolare nei tratti più estesi del territorio aperto/agricolo.

8.2. La valutazione di sostenibilità ambientale

Dalla matrice di valutazione della coerenza interna si evince come il sistema di obiettivi di piano riscontri in modo parziale il set di criteri di sostenibilità.

In particolare, per buona parte degli obiettivi di piano che implicano una estensione dell'infrastrutturazione territoriale (nuove aree urbane, densificazione delle esistenti, ambiti trasformazione, ecc.) si sono segnalate coerenze incerte o incoerenze rispetto ai criteri di sostenibilità orientati alla minimizzazione del consumo di suolo e più in generale ad abbassare i livelli di pressione antropica sul territorio.

Dovrà essere cura del sistema di monitoraggio valutare l'attuazione in progress delle azioni di Piano e il suo indotto sullo stato delle componenti ambientali.

9. Individuazione e valutazione delle alternative di Piano

Si sono proposti 3 scenari alternativi + 1 scenario auspicabile, di riferimento per le scelte di Piano e differentemente incidenti in relazione al differente profilo di integrazione ambientale che le stesse presentano.

Si è poi prefigurata una possibile matrice di valutazione nel perseguimento di uno scenario di Piano rispetto ad un altro, effettuata nei confronti della formulazione delle scelte di Piano, attraverso fattori di valutazione di semplice misurazione e che complessivamente restituiscano la "rilevanza" dei potenziali effetti delle manovre complessive delle alternative di piano sul sistema ambientale e insediativo.

I fattori di valutazione utilizzati sono principalmente:

- **abitanti insediabili**: si considera preferibile lo scenario che prevede un contenuto incremento del numero di abitanti, ottimizzando il rapporto tra abitanti e superficie dei servizi;
- **consumo di suolo**: si considera preferibile lo scenario che induce il minor consumo di suolo;
- **dotazione di servizi pro capite**: si considera preferibile lo scenario che preveda la più alta dotazione di servizi pro capite;
- **risoluzione criticità urbanistiche**: si ritiene preferibile lo scenario che aumenta le possibilità di risoluzione delle criticità urbanistiche;
- **rafforzamento quali-quantitativo delle dotazioni ambientali**: si considera preferibile lo scenario che induce una estensione e una qualificazione delle dotazioni ambientali.

Nella matrice, cui si rimanda, si riporta una sintesi delle valutazioni effettuabili "in progress", nel percorso di formulazione delle scelte del PGT, in riferimento agli scenari alternativi considerati.

10. Verifica dell'integrazione ambientale delle scelte di Piano

La valutazione più propriamente “strategica” della VAS sul DdP del PGT è quella che riguarda il dimensionamento complessivo delle previsioni di piano.

Si può concludere come il carico insediativo complessivo sia sostenibile in relazione a quanto già in essere.

Relativamente alla dotazione di standard, la buona dotazione già in essere suggerisce solo di ottimizzarne l'utilizzo, ad esempio abbassando quindi il costo pro capite di gestione, anche in relazione all'eventuale incremento del numero di abitanti che ne fruiscono. Le dotazioni aggiuntive introdotte dagli ambiti di trasformazione costituiscono un ulteriore fattore di potenziale qualificazione della città pubblica e del patrimonio collettivo, in particolare per quanto riguarda le connessioni ecologiche locali.

Circa il consumo di suolo, che rappresenta uno dei fattori più critici nelle scelte di pianificazione urbanistica comunale, la manovra del DdP è evidentemente funzionale, stante il rapporto con le attese conformate dalle previsioni del PGT e le indicazioni emerse dalla fase di ascolto lungo tutto il processo di Variante, ad un contenimento dell'utilizzo di suolo rispetto a quanto fatto con il PGT 2008

Si ritiene quindi che la manovra complessiva delle scelte del DdP assuma la maggior parte dei principi generali di razionalizzazione delle politiche urbanistiche e di integrazione di queste rispetto alla specifica caratterizzazione delle componenti ambientali.

D] PIANO DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti del Piano prodotti in sede di attuazione delle scelte dallo stesso definito, attività finalizzata ad intercettare tempestivamente gli eventuali effetti negativi e ad adottare le opportune misure di ri - orientamento. Il monitoraggio non si riduce quindi al semplice aggiornamento di dati ed informazioni, ma comprende anche un'attività di carattere interpretativo volta a supportare le decisioni durante l'attuazione del Piano.

Per raggiungere la piena efficacia nel processo di attuazione del PGT, il monitoraggio deve prevedere delle tappe "istituzionalizzate" con la pubblicazione di apposite relazioni periodiche (Rapporti di Monitoraggio).

Si propone che tali relazioni contengano, oltre all'aggiornamento dei dati, anche una valutazione delle cause che possono avere determinato uno scostamento rispetto alle previsioni e le indicazioni per un'eventuale ricalibratura delle azioni, da produrre con periodicità almeno biennale. Le relazioni possono essere utilizzate quale supporto delle valutazioni dell'Amministrazione Comunale in merito alla verifica del raggiungimento degli obiettivi, delle criticità riscontrate, delle possibili soluzioni operative da porre in essere, al fine di garantire i massimi livelli di efficacia ed efficienza.

Le revisioni suggerite dal monitoraggio possono riguardare sia scelte localizzative, che modifiche ai parametri edificatori, che integrazioni al sistema delle azioni. In situazioni particolarmente critiche, le relazioni di monitoraggio possono far emergere la necessità di apportare al piano modifiche rilevanti, ad esempio revisioni sostanziali al sistema degli obiettivi, e quindi alle azioni che da esso discendono, tali da portare a varianti generali di alcuni o della totalità degli atti del PGT.

10.1. Modalità di selezione degli indicatori

Il sistema di monitoraggio deve consentire la verifica degli elementi di qualità ambientale nonché il controllo dell'attuazione del Piano dal punto di vista procedurale, finanziario e territoriale; il monitoraggio degli effetti ambientali è il profilo minimo da garantire, mentre il monitoraggio degli altri effetti è strumento utile per l'attività di pianificazione.

In particolare, il sistema di monitoraggio deve consentire di raccogliere ed elaborare informazioni relative:

- agli effetti ambientali significativi indotti dagli interventi (indicatori di processo);
- allo stato di avanzamento e alle modalità di attuazione delle azioni di PGT (indicatori di processo);
- all'andamento del contesto ambientale (indicatori di contesto).

Le informazioni così raccolte consentono di individuare e interpretare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni e quindi di valutare la necessità di ri - orientare le scelte del PGT.

10.2. Indicatori

A seguire è individuato il set di indicatori per il monitoraggio, funzionali ad implementare l'approccio DPSIR (determinanti, pressioni, stato, impatti, risposte) e assunti al fine di stabilire le opportune sinergie tra livelli di pianificazione.

Il monitoraggio ha due campi d'azione:

- lo stato dell'ambiente
- gli effetti dell'attuazione del Piano.

Il primo tipo di monitoraggio è condotto da enti sovraordinati, capaci di elaborare un coordinamento a scala territoriale maggiore rispetto a quella comunale, attraverso l'utilizzo di indicatori consigliati da agenzie internazionali e chiamati **indicatori di stato**.

Il secondo tipo di monitoraggio, strettamente legato all'efficacia ambientale delle misure di Piano, è effettuato dall'amministrazione comunale attraverso un set di indicatori sensibile agli effetti che conseguono agli obiettivi di piano; questi ultimi sono detti **indicatori di prestazione**.

Di seguito sono riportate due tabelle che riuniscono gli indicatori di stato e quelli di prestazione.

INDICATORI DI STATO

	indicatori di stato	ente attuatore/di controllo	periodicità
SISTEMA INSEDIATIVO	Uso del suolo: cambiamento da area naturale ad area edificata	Provincia	3 anni
	Permeabilità dei suoli urbani	ARPA	3 anni
SISTEMA DEI SERVIZI	Grado di soddisfazione generale dei cittadini	Amministrazione comunale*	5 anni
SISTEMA AGRICOLO-AMBIENTALE	Superficie adibita ad agricoltura	Regione	1 anno
	Qualità dell'aria: esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico	ARPA	1 anno
	Percentuale della popolazione esposta ad inquinamento acustico dannoso	ARPA	3 anni

* il grado di soddisfazione generale dei cittadini non può essere verificato da enti sovraordinati al Comune.

INDICATORI PRESTAZIONALI

Ad ogni indicatore prestazionale, in base all'unità di misura presa a riferimento, verrà attribuito un punteggio di giudizio nel corso delle verifiche di monitoraggio. La tabella seguente riporta gli indicatori di sintesi maggiormente indicati per compiere un monitoraggio concreto dell'attuazione di Piano già dal terzo anno successivo all'adozione della Variante Generale al PGT.

MACRO-STRATEGIA	INDICATORE
RIDURRE IL CONSUMO DI SUOL	<ol style="list-style-type: none"> 1) % di Superficie lorda di pavimento realizzata/anno in ambiti di riqualificazione urbana 2) N° di Edifici recuperati/anno 3) Mq di suolo tornato ad agricolo/anno
RIDURRE IL FABBISOGNO ENERGETICO	<ol style="list-style-type: none"> 1) Edifici in classe energetica A e B/anno 2) Nuovi impianti fotovoltaici/anno 3) Nuovi impianti geotermici/anno
MIGLIORARE LA QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI	<ol style="list-style-type: none"> 1) % annua di riduzione perdite rete idrica 2) N° nuovi contatori per singola unità abitativa 3) N° nuovi serbatoi di accumulo dell'acqua piovana e/o vasche di drenaggio e riuso per eventi atmosferici estremi 4) Lunghezza della rete nuova
SOSTENIBILITA' DEL TESSUTO URBANO	<ol style="list-style-type: none"> 1) Aumento % della Superficie permeabile rispetto al momento di adozione della Variante Generale 2) N° nuove alberature/anno in contesto urbano 3) Metri di nuove piste ciclabili/anno 4) Approvazione PUGSS 5) Interramento delle linee di elettrodotto (≥ 132 Kv) interferenti con tessuti edificati con permanenza di persone 6) Aggiornamento PZA 7) Approvazione del PRIP
TUTELA E MIGLIORAMENTO DELLE AREE VERDI/PAESAGGIO	<ol style="list-style-type: none"> 1) Nuova Superficie a verde (attrezzato o no)/anno 2) N° nuovi alberi impiantati 3) Creazione di percorsi ciclabili (metri, n°, ...) 4) N° Monumenti restaurati e/o di edifici d'interesse storico recuperati 5) N° Edifici incongruenti demoliti/anno 6) Mitigazioni paesaggistiche per le aree confinanti ad area protetta 7) N° nuove aree attrezzate per sport e bambini